

GAZZETTA DI MODENA

Buon compleanno Marino Golinelli. I 100 anni dell'imprenditore filantropo di San Felice



Si definisce un uomo che ha una visione ottimistica del futuro e crede che la conoscenza sia il fondamento di ogni progresso umano. È anche convinto che l'imprenditore abbia il dovere morale di restituire alla società parte delle sue fortune:

SAN FELICE «Oggi, come imprenditore, sento tutti i giorni l'acuta consapevolezza di star vivendo un passaggio epocale. Non solo: oggi sento costantemente la responsabilità di vivere in questo contesto. Un contesto in cui la spinta è sempre meno forte, perchè viviamo in una società stanca, non di rado accompagnata da progettualità politiche senza orizzonti»: è la riflessione di Marino Golinelli alla soglia dei 100 anni, che compie oggi, pronunciata nel suo discorso alla Fondazione che porta il suo nome, fondata nel 1988 con l'obiettivo di diffondere conoscenza e formazione e lo

sguardo sempre rivolto al futuro e alle nuove generazioni. Imprenditore, filantropo, ricercatore, amante delle arti in ogni loro espressione,

Marino Golinelli - nato l'11 ottobre 1920 a San Felice sul Panaro (Modena)- si definisce un uomo che ha una visione ottimistica del futuro e crede che la conoscenza sia il fondamento di ogni progresso umano. È anche convinto che l'imprenditore abbia il dovere morale di restituire alla società parte delle sue fortune: l'azienda da lui fondata nel 1948, oggi Alfasigma, cresciuta continuamente negli anni grazie a investimenti costanti in ricerca e sviluppo, è oggi una delle più importanti industrie farmaceutiche del mondo.

«Ringrazio di cuore per il dono ricevuto», ha esordito il centenario Marino Golinelli, che subito dopo ha ricordato «l'eccezionale anticonformismo» del filosofo Erasmo che aiuta a interrogarsi sul senso della vita.

«D'altra parte, bisogna dirlo- ha proseguito nel suo discorso Golinelli - in ogni imprenditore visionario c'è un pizzico di follia, che lo spinge a superare il confine di molte conoscenze acquisite. Se non avessimo dentro di noi questa spinta a superare i confini, non faremmo mai nulla di rilevante. Nel mio caso, poi, sono andato ancora oltre, perchè ho fatto impresa nell'ambito della vita, della salute e del benessere. Inoltre mi sono assunto - e mi assumo - impegni che coinvolgono la società civile e arrivano all'etica, ponendosi interrogativi morali». La grande lezione di Erasmo, ha poi aggiunto «è il coraggio di denunciare che solo il folle può dire quello che non va nella società del suo tempo, una società storicamente destinata a morire. Solo il folle può dire tutto ciò che vuole».

Per quanto riguarda la sua Fondazione, Golinelli ha assicurato che «guarda al futuro con responsabilità, perseguendo l'idea del confine e al tempo stesso del suo superamento, della razionalità, che ci permette di costruire, e della follia, che ci permette di immaginare un mondo diverso, più equo, più etico, e all'insegna della bellezza. Non servirà a niente, e la storia dell'Europa farà il suo corso, ma almeno - ha spiegato l'imprenditore - resterà, sulla scia di Erasmo, la testimonianza viva di un uomo che sentiva vibrare dentro di sé, in ogni cellula del suo corpo, la consapevolezza di star vivendo un passaggio epocale: di avere i piedi su quella sorta di faglia di Sant'Andrea che avrebbe spaccato l'Europa. Terminus è il Dio che, nell'antichità, sorvegliava i confini, e che Erasmo aveva eletto a propria divinità. Terminus per noi può rappresentare la capacità di mantenere una visione razionale ma al tempo stesso consapevole del fatto che per tutti gli esseri umani è solo la voce della follia a poterci ricordare quanto sia precaria la nostra vita. È solo così - ha concluso il centenario Golinelli - che possiamo avvolgere la razionalità in una visione più ampia di saggezza, armonia e amore. Perchè dalle stelle veniamo e alle stelle siamo destinati a tornare».